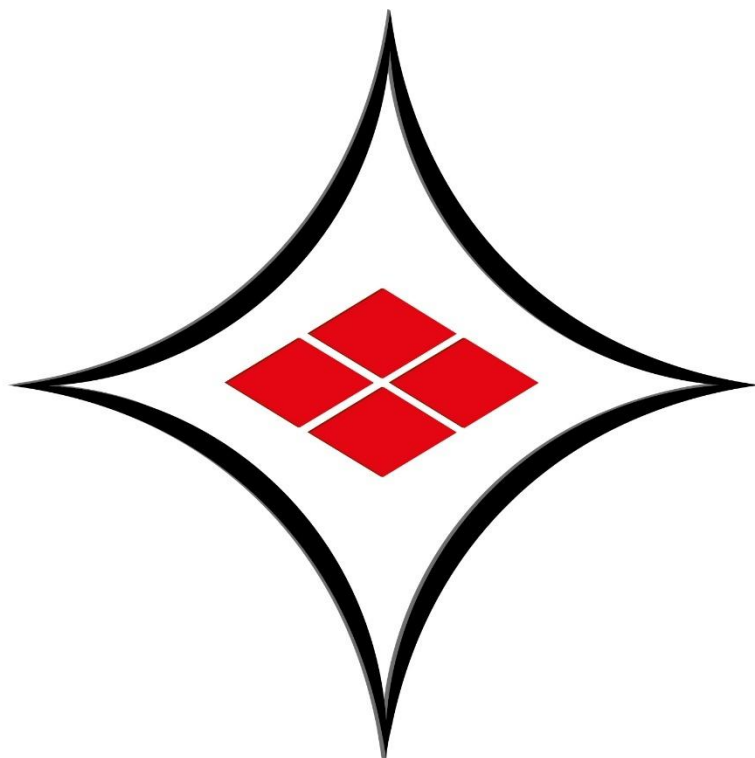




YŌSHIN RYŪ
JŪT*ai*JUTSU

Modello Organizzativo di Controllo
per la
Salvaguardia dei Diritti dei Minori

Ultima versione approvata v.1.0 del 22/12/2024

Indice

1. Introduzione e Obiettivi	p. 4
1.1. Missione	
1.2. Quadro Normativo di Riferimento	
– Normativa Nazionale (Legge n. 86/2019, D.Lgs. n. 39 e n. 36/2021)	
– Normativa Internazionale (CRC, Linee Guida ONU)	
– Normativa Europea (Carta dei Diritti Fondamentali, Direttiva 2011/93/UE, Strategia UE sui minori)	
1.3. Documentazione rilasciata dagli Enti affilianti/Coni/Sport e Salute	
1.4. Obiettivi	
2. Struttura Organizzativa	p. 5
2.1. Consiglio Direttivo	
– Composizione e responsabilità	
2.2. Responsabile della Salvaguardia dei Minori	
2.3. Commissione Tecnica Nazionale (CTN)	
2.4. Tecnici Sportivi	
2.5. Volontari/Collaboratori/Aiuto Istruttori	
2.6. Tesserati (Atleti)	
2.7. Genitori e Tutori	
3. Codice Etico e Codice di Condotta	p. 8
4. Formazione e Sensibilizzazione	p. 8
4.1. Programmi di Formazione	
4.2. Sessioni di Sensibilizzazione (affissione, sito web, incontri)	
5. Procedure di Selezione e Verifica	p. 9
5.1. Processo di Selezione (controlli, affiancamento, qualifiche, colloqui)	
5.2. Verifiche Periodiche (formazione, feedback, controlli dei precedenti)	
6. Politiche di Segnalazione e Risposta	p. 10
6.1. Quick-Response (risposta rapida)	
6.2. Provvedimenti per violazioni del modello	
6.3. Early Warning (allerta precoce)	
6.4. Sistema di segnalazione affidabile	
6.5. Prevenzione della vittimizzazione secondaria	
6.6. Sanzioni per abusi di segnalazioni	
7. Supervisione e Monitoraggio	p. 11
7.1. Presenza di adulti qualificati e osservazione diretta	
7.2. Registro delle presenze	
7.3. Monitoraggio delle comunicazioni online	
7.4. Collaborazione con le autorità competenti	
8. Collaborazione con Enti Esterni	p. 11
8.1. Partnership con enti specializzati	
8.2. Consulenze	
8.3. Formazione continua con enti esterni	
9. Coinvolgimento degli Stakeholder	p. 11
9.1. Comunicazione con i genitori	
9.2. Meccanismi di feedback dai minori	

10. Valutazione e Revisione Continua	p. 12
10.1. Monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle politiche	
10.2. Aggiornamento e revisione annuale delle misure	
11. Allegati	p. 13
11.1. Allegato 1 – Codice Etico	p. 13
11.2. Allegato 2 – Codice di Condotta	p. 17

1. Introduzione e Obiettivi

Missione: La Yōshin Ryū è quel posto a Torino dove attività fisica e cultura, dove uomini e donne, ragazze e ragazzi di ogni età percorrono la stessa strada, dove imparare a combattere è proteggersi da stress e negatività e cercare la pace, dove le regole non impediscono di divertirsi, dove “tenersi in forma” è sinonimo di sentirsi bene e “crescere”. Dove “arti marziali” si dice “Jūtaijutsu”. Qui, l’Arte Marziale del Jūtaijutsu non è solo uno sport, ma un modo di vivere che coinvolge persone di tutte le età e provenienze. Con una missione di inclusione, la Scuola non divide, ma accoglie. Da bambini a adulti, siamo tutti allievi. Yōshin Ryū vuole dimostrare che la crescita personale e sociale avviene attraverso uno stile di vita arricchente, fatto di sport, disciplina e cultura. Con un impegno teorico e pratico, dai programmi di formazione universitaria alla sicurezza personale femminile, dalle iniziative culturali ai programmi sociali, la Scuola ha abbracciato l’importanza della cultura e della conoscenza nel plasmare il proprio ambiente.

Quadro Normativo di Riferimento: Il modello organizzativo per la salvaguardia dei diritti dei minori si inserisce all’interno di un quadro normativo nazionale ed europeo che mira a garantire la sicurezza e il benessere dei minori nelle attività sportive. Di seguito sono riportati i principali riferimenti normativi:

Normativa Nazionale

- **Legge 8 agosto 2019, n. 86 - Riforma dello Sport – art.8**
- **Decreto Legislativo 28 febbraio 2021, n. 39 art.16**
- **Decreto Legislativo 28 febbraio 2021, n. 36 art.33**

Normativa Internazionale

- **Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC)**
- **Linee Guida ONU per la Protezione dell'Infanzia**

Normativa Europea

- **Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea – art.24**
- **Direttiva 2011/93/UE**
- **Strategia dell'UE sui diritti dei minori (2021-2024)**

Documentazione Rilasciata dagli Enti affilianti/Coni/Sport e Salute

- **Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati – Regolamento safeguarding.**
- **Linee guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell’attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione.**
- **Policy specifiche**

Obiettivi:

- **Prevenzione degli Abusi:** Implementare misure preventive per evitare qualsiasi forma di abuso.
 - l'abuso psicologico;
 - l'abuso fisico;
 - l'abuso camuffato da intervento solidale e di aiuto
 - la molestia sessuale;
 - l'abuso sessuale;
 - la negligenza;
 - l'incuria;
 - l'abuso di matrice religiosa;
 - il bullismo, il cyberbullismo;
 - i comportamenti discriminatori
- **Promozione del Benessere:** Garantire il benessere psicofisico dei minori attraverso attività sportive, educative e ricreative sicure.
- **Risposte Adeguate:** Assicurare risposte tempestive e appropriate in caso di segnalazioni di abusi o comportamenti inappropriati.

2. Struttura Organizzativa

Consiglio Direttivo

- **Ruolo:** Organo di governance responsabile della definizione e supervisione delle politiche di salvaguardia dei minori.
- **Composizione:** Presidente, Vicepresidente, Segretario, Tesoriere, Membri Eletti.
- **Responsabilità:**
 - Approvare e monitorare le politiche di salvaguardia dei minori.
 - Nominare il Responsabile della Salvaguardia dei Minori.
 - Supervisionare la conformità dell'organizzazione alle normative vigenti in materia di tutela dei minori.
 - Gestire i conflitti di interesse e le incompatibilità.
 - Stabilire le sanzioni e/o i provvedimenti disciplinari
 - Erogare le sanzioni e/o i provvedimenti disciplinari

Responsabile della Salvaguardia dei Minori

- **Ruolo:** Figura centrale nella protezione dei diritti dei minori all'interno dell'organizzazione.
- **Responsabilità:**
 - Implementare e aggiornare le politiche di salvaguardia dei minori.
 - Ricevere e gestire segnalazioni di violazioni dei diritti dei minori.
 - Coordinare la formazione e la sensibilizzazione sul tema della protezione dei minori.
 - Collaborare con altri enti e organizzazioni per garantire la protezione dei minori.
 - Garantire la riservatezza delle segnalazioni e delle indagini.

Commissione Tecnica Nazionale (CTN)

- **Ruolo:** Organo consultivo e di supporto al Direttore Tecnico Nazionale. Supervisiona le Attività Sportive. In relazione alle politiche di tutele dei minori è di supporto al Responsabile della Salvaguardia dei Minori ed è responsabile dell'applicazione delle politiche di salvaguardia dei minori
- **Composizione:** Istruttori Tecnici nominati dal Direttore Tecnico Nazionale.
- **Responsabilità:**
 - Valutare le politiche di salvaguardia dei minori e proporre miglioramenti.
 - Supportare le indagini interne su violazioni dei diritti dei minori.
 - Organizzare e gestire corsi di formazione specifici per tutti i soggetti coinvolti.
 - Monitorare l'efficacia delle misure di protezione implementate.
 - Garantire un ambiente sportivo sicuro e inclusivo per i minori.
 - Monitorare le interazioni tra tecnici, atleti e minori.

Tecnici Sportivi

- **Ruolo:** Responsabili della formazione tecnica dei minori, devono assicurare il rispetto delle politiche di salvaguardia.
- **Responsabilità:**
 - Creare un ambiente positivo e sicuro durante le attività sportive.
 - Riconoscere e segnalare segni di disagio, abusi o violenze sui minori.
 - Partecipare attivamente alla formazione continua sulle politiche di salvaguardia dei minori.
 - Mantenere comportamenti appropriati e professionali in tutte le interazioni con i minori.

Volontari/Collaboratori/Aiuto Istruttori

- **Ruolo:** Supporto alle attività sportive e alle iniziative organizzative, responsabili del rispetto delle politiche di salvaguardia.
- **Responsabilità:**
 - Partecipare alla formazione specifica sulla protezione dei minori.
 - Riconoscere e segnalare comportamenti inappropriati o situazioni di disagio.
 - Collaborare con dirigenti sportivi, tecnici e responsabile della salvaguardia dei minori.
 - Mantenere un comportamento appropriato e rispettoso in tutte le interazioni con i minori.
 - Assicurare la riservatezza delle informazioni e delle segnalazioni riguardanti i minori.

Tesserati (Atleti)

- **Ruolo:** Partecipanti alle attività sportive, inclusi minori e adulti, responsabili del rispetto delle politiche di salvaguardia.
- **Responsabilità:**
 - Rispettare le regole e i principi stabiliti per la protezione dei minori.
 - Segnalare immediatamente qualsiasi comportamento inappropriato o pericoloso.
 - Supportare i compagni e contribuire a creare un ambiente sportivo sicuro.

Genitori e Tutori

- **Ruolo:** Collaboratori essenziali nella protezione dei minori, devono essere coinvolti nelle politiche di salvaguardia.
- **Responsabilità:**
 - Partecipare attivamente alle iniziative di formazione e informazione.
 - Segnalare immediatamente qualsiasi preoccupazione riguardante la sicurezza o il benessere dei minori.
 - Collaborare con dirigenti sportivi e tecnici per garantire la protezione dei minori.

2. Codice Etico e Codice di Condotta

Codice Etico: Raccoglie i principi etici e morali dell'Associazione (**Allegato 1**).

Codice di Condotta: Raccoglie le regole specifiche e pratiche comportamentali da seguire all'interno dell'organizzazione (**Allegato 2**).

3. Formazione e Sensibilizzazione

Programmi di Formazione:

- **Partecipazione ai Corsi di Formazione:** Tutti i collaboratori, a qualunque titolo, parteciperanno a corsi di formazione specifici, erogati dall'Associazione o dagli organismi affiliati. Dovranno leggere e sottoscrivere la presa visione della documentazione prodotta dall'Associazione e rispettarne il contenuto.
- **Aggiornamenti Continui:** Tutti i collaboratori dovranno partecipare alle sessioni di formazione organizzate dall'Associazione o dagli Enti Affiliati, per mantenere una conoscenza aggiornata circa eventuali aggiornamenti normativi e per mantenere alta l'attenzione sulla prevenzione e la lotta contro ogni forma di abuso, violenza o discriminazione.

Sessioni di Sensibilizzazione:

- **Trasparenza e Condivisione:** L'Associazione si impegna a pubblicare sul proprio sito internet alla pagina: www.yoshinryu.com/legal tutto il materiale prodotto in un'ottica di trasparenza e condivisione.
- **Affissione del Materiale Informativo:** L'Associazione si impegna ad affiggere il materiale informativo presso gli spazi ove svolge l'attività.
- **Visibilità del Materiale Informativo:** L'Associazione si impegna a condividere e dare massima visibilità al materiale informativo, ai corsi di formazione, alle campagne di informazione ed a ogni altro materiale appositamente creato dagli Enti Affiliati, dal CONI e dagli altri Enti Istituzionali in cui si riconosce.
- **Incontri di Analisi:** L'Associazione si impegna a riunire tutti i collaboratori in incontri specifici per l'analisi dell'attività svolta, nell'ottica di analizzare le criticità e sviluppare protocolli sempre più efficaci per la tutela di tutti i tesserati, soprattutto quelli minorenni.
- **Informazione ai Tesserati:** L'Associazione si impegna a dare specifica informazione circa l'adozione di questi strumenti all'atto dell'iscrizione alle attività a tutti i tesserati, con particolare riguardo ai genitori/tutori dei tesserati minorenni.

4. Procedure di Selezione e Verifica

Processo di Selezione:

- **Controlli dei Precedenti Penali:** Ogni collaboratore che svolga attività continuativa a stretto contatto con i minori dovrà autorizzare l'Associazione a richiedere il certificato del casellario giudiziale. (In ottemperanza alla legge n. 86 del 8 agosto 2019, recante disposizioni in materia di protezione dei minori nello sport).
- **Affiancamento:** Tutti i nuovi collaboratori prima di poter operare in autonomia dovranno obbligatoriamente superare un periodo di prova con affiancamento di personale/collaboratori/istruttori con esperienza maturata presso l'associazione.
- **Qualifiche:** Tutti gli istruttori dell'associazione dovranno obbligatoriamente avere la qualifica specifica di Istruttore/aiuto istruttore rilasciata dall'Associazione stessa e convalidata dall'Ente Affiliante. Essere iscritti presso il registro del CONI
- **Colloqui:** Interviste strutturate per valutare l'idoneità del candidato a lavorare con i minori.

Verifiche Periodiche:

- **Verifiche dei Requisiti di Formazione:** Il responsabile e il consiglio direttivo dovrà verificare che il personale abbia completato con successo i corsi di formazione obbligatori e che mantenga le competenze richieste per svolgere le proprie mansioni.
- **Feedback:** Il responsabile e il consiglio direttivo si occuperà di raccogliere feedback da parte degli altri volontari/istruttori/collaboratori/dirigenti/tesserati, per identificare eventuali aree di miglioramento o comportamenti preoccupanti.
- **Verifiche dei Precedenti Penali:** Il responsabile e il consiglio direttivo si occuperà di verificare, anche con la richiesta di un nuovo certificato del casellario giudiziale, delle dichiarazioni rilasciate dai collaboratori, in modo regolare, per assicurarsi che il personale non abbia riportato condanne o comportamenti che potrebbero mettere a rischio la sicurezza dei minori.
- **Osservazione diretta delle Attività:** Il responsabile e il consiglio direttivo si occuperà di monitorare direttamente le attività svolte dal personale durante l'interazione con i minori, per garantire il rispetto delle politiche e delle procedure stabilite.
- **Rapporti di Incidenti o Segnalazioni:** Il responsabile e il consiglio direttivo si occuperà di esaminare le eventuali segnalazioni, al fine di identificare eventuali pattern o problemi ricorrenti.
- **Aggiornamenti Normativi:** Il responsabile e il consiglio direttivo si occuperanno di verificare regolarmente che il personale sia informato e aggiornato sulle normative e sulle migliori pratiche relative alla protezione dei minori e al trattamento dei casi di abuso o violenza.

5. Politiche di Segnalazione e Risposta

- **Quick-Response (Risposta Rapida):**

Per affrontare tempestivamente situazioni di emergenza o comportamenti sospetti che potrebbero mettere a rischio i minori, l'Associazione si impegna una volta recepita la segnalazione, ad avviare il primo contatto con il segnalante e le conseguenti indagini interne entro le prime 24h.

- **Provvedimenti per Violazioni del Modello:**

Nel caso di violazioni delle disposizioni e dei protocolli definiti nel presente modello organizzativo, saranno adottati provvedimenti appropriati all'interno dell'associazione, stabiliti dal Consiglio Direttivo. E' importante notare che in conformità con le leggi vigenti e le disposizioni normative, nei casi previsti dalla legge, l'associazione sarà tenuta ad adempiere agli obblighi legali relativi alla comunicazione dei reati ai servizi sociali o alle autorità giudiziarie competenti, come la polizia o i carabinieri. Questo è al fine di garantire la tutela dell'incolumità e del benessere dei minori coinvolti e il rispetto delle leggi sulla protezione dell'infanzia e sull'obbligo di segnalazione dei reati.

- **Early Warning (Allerta Precoce):**

L'Associazione promuoverà buone pratiche e strumenti di early warning per favorire la segnalazione tempestiva di comportamenti lesivi o prevenire situazioni di rischio. Ciò include l'istituzione di canali di comunicazione aperti e accessibili, nonché la sensibilizzazione costante del personale e dei volontari sui segnali precoci di potenziali abusi o violazioni, il monitoraggio delle attività da parte del Responsabile e dell'attuazione di tutte le indicazioni operative da parte dei collaboratori/istruttori/volontari/dirigenti.

- **Sistema di Segnalazione Affidabile:**

Sarà istituito un sistema affidabile e sicuro di segnalazione dei comportamenti lesivi, che garantirà la riservatezza delle segnalazioni e la tempestiva e efficace gestione delle stesse.

- **Prevenzione della Vittimizzazione Secondaria:**

L'Associazione adotterà misure specifiche per prevenire qualsiasi forma di vittimizzazione secondaria nei confronti dei segnalatori, garantendo il sostegno e la protezione dei loro diritti e prevenendo ogni forma di ritorsione o discriminazione.

- **Sanzioni per Abusi di Segnalazioni:**

Saranno previste misure e iniziative per sanzionare eventuali abusi del sistema di segnalazione, comprese le segnalazioni manifestamente infondate o effettuate in mala fede, assicurando che tali comportamenti siano trattati con fermezza e in conformità con le normative vigenti.

6. Supervisione e Monitoraggio

Supervisione delle Attività:

- **Presenza di Adulti Qualificati:** Assicurare che durante le attività con i minori ci sia sempre la presenza di almeno due adulti qualificati.
- **Osservazione Diretta:** Il Responsabile, il Consiglio direttivo o la commissione tecnica deve intraprendere osservazioni dirette delle attività che coinvolgono i minori, fornendo feedback regolari e individuando potenziali aree di rischio o di miglioramento.
- **Registro delle Presenze:** Mantenere un registro delle presenze per tutte le attività che coinvolgono i minori, includendo dettagli come data, nomi degli adulti presenti, e numero di minori partecipanti. Questo registro può essere utile per tracciare la partecipazione e garantire che ci siano sempre gli adulti necessari per supervisionare le attività.
- **Sorveglianza delle Comunicazioni Online:** L'Associazione dovrà garantire il monitoraggio e la sorveglianza per prevenire il cyberbullismo o l'interazione non sicura tra i partecipanti con particolare attenzione ai minori. Su tutti i canali di comunicazione direttamente gestiti dall'Associazione, garantendo la presenza all'interno dei canali di almeno due tra Collaboratori/istruttori/dirigenti. E nella fattispecie dei gruppi whatsapp ufficiali di comunicazione dei vari corsi, della presenza del numero unico dell'Associazione in modo da permettere al Responsabile e al consiglio direttivo di verificare il rispetto delle regole e nel caso di violazioni permettere l'erogazione dei provvedimenti disciplinari.
- **Collaborazione con Autorità Competenti:** L'Associazione si impegna a fornire i contatti delle autorità locali competenti, come i servizi sociali, la polizia o i carabinieri, per garantire una risposta tempestiva e coordinata in caso di segnalazioni di abusi o violenze sui minori.

7. Collaborazione con Enti Esterni

Partnership con Enti Specializzati:

- **Consulenze:** Collaborazione con esperti e organizzazioni specializzate nella protezione dei minori per ottenere consulenze e supporto.
- **Formazione Continua:** Coinvolgimento di enti esterni nella formazione continua del personale.

8. Coinvolgimento degli Stakeholder

Comunicazione con i Genitori:

- **Informazione Trasparente:** Fornire ai genitori informazioni dettagliate sulle politiche di protezione dei minori.
- **Canali di Comunicazione:** Stabilire canali di comunicazione aperti per rispondere a domande e preoccupazioni dei genitori.

Feedback dai Minori:

- **Meccanismi di Feedback:** Creare e mantenere meccanismi sicuri e anonimi per raccogliere il feedback dei minori.
- **Ascolto Attivo:** Assicurarsi che i minori sentano che le loro opinioni sono valorizzate e considerate nelle decisioni dell'organizzazione.

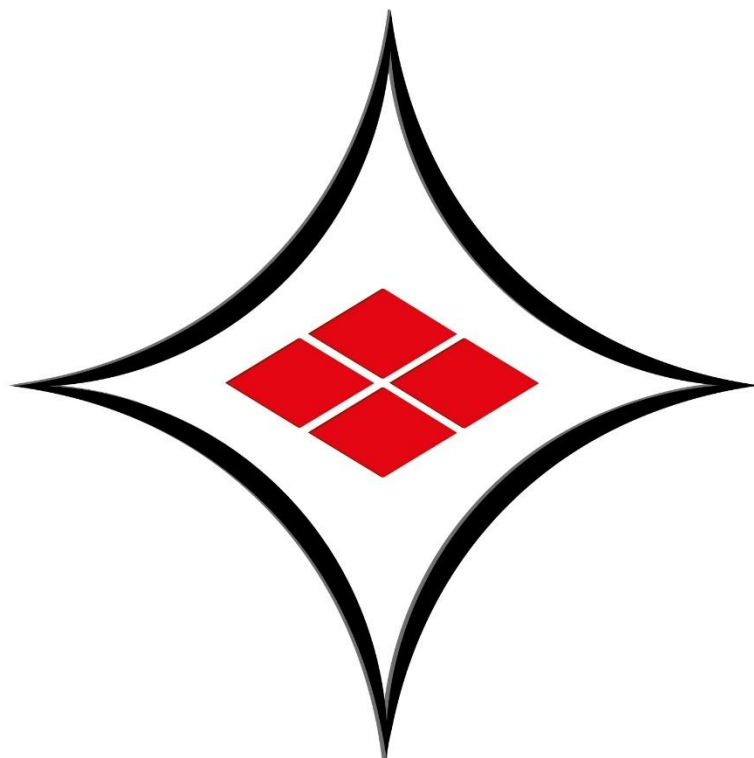
9. Valutazione e Revisione Continua

Monitoraggio e Valutazione:

- **Valutazioni Regolari:** Effettuare valutazioni regolari dell'efficacia delle politiche di protezione e delle procedure operative.

Aggiornamento delle Politiche:

- **Revisione Annuale:** Effettuare una revisione annuale delle politiche di protezione dei minori per garantirne la pertinenza e l'efficacia.
- **Adattamento alle Novità:** Aggiornare le politiche per riflettere le migliori pratiche emergenti e i cambiamenti nelle normative legislative.



YŌSHIN RYŪ
JŪTAI JUTSU

CODICE ETICO

Ultima versione approvata v.1.1 del 24/05/2024

Premessa La Yōshin Ryū è quel posto a Torino dove attività fisica e cultura, dove uomini e donne, ragazze e ragazzi di ogni età percorrono la stessa strada, dove imparare a combattere è proteggersi da stress e negatività e cercare la pace, dove le regole non impediscono di divertirsi, dove “tenersi in forma” è sinonimo di sentirsi bene e “crescere”. Dove “arti marziali” si dice “Jūtaijutsu”. Qui, l’Arte Marziale del Jūtaijutsu non è solo uno sport, ma un modo di vivere che coinvolge persone di tutte le età e provenienze. Con una missione di inclusione, la Scuola non divide, ma accoglie. Da bambini a adulti, siamo tutti allievi. Yōshin Ryū vuole dimostrare che la crescita personale e sociale avviene attraverso uno stile di vita arricchente, fatto di sport, disciplina e cultura. Con un impegno teorico e pratico, dai programmi di formazione universitaria alla sicurezza personale femminile, dalle iniziative culturali ai programmi sociali, la Scuola ha abbracciato l’importanza della cultura e della conoscenza nel plasmare il proprio ambiente.

Il presente Codice Etico si basa sui seguenti principi fondamentali:

1. Superiore Interesse della Persona di Minore Età

- In tutte le decisioni che coinvolgono persone minorenni, lo staff è tenuto a fare sempre prevalere il loro superiore interesse. Ogni azione e decisione prenderà in considerazione il benessere e lo sviluppo individuale dei minori.

2. Uguaglianza

- Lo staff sportivo si impegna a rispettare ogni partecipante senza alcuna discriminazione, senza preferenze o favoritismi. L'obiettivo è promuovere un ambiente inclusivo che valorizzi ogni forma di diversità, creando un contesto in cui ciascun partecipante si senta accettato e rispettato.

3. Legalità

- Lo staff sportivo si impegna a rispettare e far rispettare il principio di legalità, le leggi e il fair play. L'informazione fornita sarà adeguata all'età del partecipante, promuovendo una comprensione chiara dei principi legali e morali che guidano l'attività sportiva.

4. Ascolto del Partecipante Minorenne

- Lo staff si impegna ad ascoltare sempre la persona minorenne, recependone le opinioni, i pensieri, le volontà, i bisogni, le preoccupazioni e le necessità, nel rispetto della sua dignità personale. L'ascolto attivo favorirà una comunicazione aperta e trasparente tra lo staff e i minori.

5. Linguaggio

- Lo staff si impegna a promuovere un linguaggio rispettoso, inclusivo e non violento in tutti i contesti, compresi quelli virtuali. Il linguaggio deve trasmettere fiducia, entusiasmo, incoraggiamento e motivazione, evitando l'utilizzo della forza o discorsi che possano ledere la dignità dei partecipanti.

6. Rispetto del Benessere

- Lo staff si impegna a garantire il benessere di tutti i partecipanti durante l’attività sportiva, evitando comportamenti che possano ledere la loro dignità e la loro sfera personale e privata. In caso di segnalazioni di maltrattamento, violenza o abuso, lo staff si impegna a comunicare tempestivamente a chi di competenza.

7. Rispetto dell'Integrità Personale

- Lo staff si impegna a rispettare e far rispettare l'integrità personale, fisica, morale e psicologica di tutti i partecipanti, con particolare attenzione ai minori. Qualsiasi forma di abuso, soggezione o maltrattamento sarà evitata e, se necessario, segnalata alle autorità competenti.

8. Alleanza Staff-Genitori/Tutori/Esercenti la Responsabilità Genitoriale

- Lo staff si impegna a collaborare con i genitori, tutori o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale per il raggiungimento di un sano sviluppo della persona e delle capacità psicosociali. Questa collaborazione si baserà sul rispetto dei ruoli educativi e degli obiettivi comuni.

9. Sviluppo, Crescita ed Etica Sociale

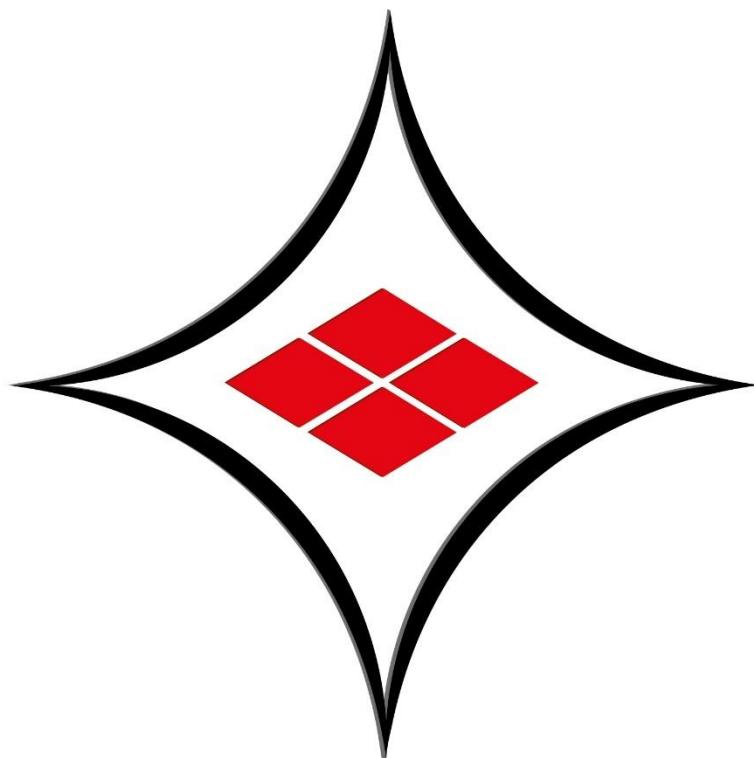
- Lo staff si impegna a insegnare valori etici derivanti dalla pratica sportiva, promuovendo l'attenzione al sociale e al rispetto dell'ambiente circostante. L'obiettivo è contribuire allo sviluppo integrale dei partecipanti, formando cittadini consapevoli e responsabili.

10. Rispetto della Privacy

- Lo staff si impegna a rispettare e far rispettare la privacy di tutti i partecipanti, impedendo qualsiasi atto di ingerenza nella loro sfera personale e privata, anche attraverso i mezzi digitali.

Implementazione e Sanzioni Il presente Codice Etico è vincolante per tutti i membri dell'Associazione Sportiva. L'associazione si riserva il diritto di intraprendere azioni disciplinari in caso di violazioni del Codice. Le sanzioni possono variare in base alla gravità della violazione e potrebbero includere avvertimenti, sospensioni o l'espulsione dall'associazione.

Revisione del Codice Etico Il presente Codice Etico sarà soggetto a revisioni periodiche per garantire che rimanga attuale e in linea con gli obiettivi e i valori dell'Associazione.



YŌSHIN RYŪ
JŪTAI JUTSU

Codice di Condotta

1. Principi Generali

Il presente Codice di Condotta stabilisce obblighi, divieti, standard di condotta e buone pratiche finalizzate a:

- a) Promuovere il rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza.
- b) Favorire l'educazione, la formazione e lo svolgimento di una pratica sportiva sana.
- c) Aumentare la consapevolezza di tutti i tesserati riguardo ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele.
- d) Creare un ambiente sano, sicuro e inclusivo che garantisca dignità, uguaglianza, equità e rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare se minori.
- e) Valorizzare le diversità.
- f) Promuovere il pieno sviluppo della persona-praticante, in particolare se minore.
- g) Promuovere il benessere dei/delle praticanti da parte di tutto lo staff dell'Associazione.
- h) Assicurare la partecipazione di tutti i tesserati all'attività sportiva secondo le rispettive aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità.
- i) Prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

2. Disposizioni Generali

Le disposizioni del Codice prevedono:

- a) La rimozione degli ostacoli che impediscano il benessere dei/delle praticanti, in particolare se minori, e lo sviluppo psico-fisico secondo le proprie aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità.
- b) La rimozione degli ostacoli che impediscano la partecipazione alle attività sportive indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

3. Prevenzione e Contrasto degli Abusi

Per la prevenzione e il contrasto di abusi, violenze e discriminazioni, il Codice stabilisce:

- a) Le fattispecie, le tutele e le sanzioni disciplinari endoassociative applicabili in caso di violazione, inclusa la sospensione cautelare dalle attività sportive, in attesa dei provvedimenti degli Organi di giustizia associativi.
- b) Procedure di selezione degli operatori sportivi per garantire l'idoneità dei candidati a operare con i minori.
- c) Verifiche minime precedenti all'impiego e periodiche, con conservazione della documentazione nel rispetto della normativa vigente.
- d) Obblighi informativi per la diffusione delle disposizioni e dei protocolli relativi alla protezione dei minori, tramite corsi di formazione e aggiornamento annuali.
- e) Disposizioni per evitare il cumulo delle funzioni in capo a un unico soggetto e gestire eventuali conflitti di interesse.
- f) Disposizioni per assicurare la riservatezza delle informazioni relative a eventuali segnalazioni o denunce di violazione del Codice.

4. Sanzioni Disciplinari

Le sanzioni disciplinari vengono applicate per ogni violazione delle disposizioni contenute nel documento, indipendentemente dallo svolgimento e dall'esito di eventuali procedimenti disciplinari sportivi o penali.

Sanzioni disciplinari per atleti, tesserati e utenti

Le sanzioni irrogabili comprendono:

- **Ammonizione e richiamo verbale:** per violazioni di lieve entità senza danni o lesioni personali.
- **Sospensione temporanea:** per violazioni più gravi, con divieto di accesso agli impianti o alle attività per un periodo limitato.
- **Esclusione:** in caso di infrazioni gravi con danni non lievi o recidiva.

Le sanzioni vengono applicate in base alla Relazione del Responsabile o, in casi urgenti, anche nel corso dell'istruttoria.

Sanzioni disciplinari per lavoratori dipendenti e lavoratori sportivi

Le sanzioni per i dipendenti si basano sul Modello il Codice Etico e il Codice di Condotta; sulla legge e sui contratti collettivi applicabili. Esse comprendono:

- **Richiamo verbale**
- **Ammonizione scritta**
- **Sospensione dal servizio e dal trattamento economico** (fino a 5 giorni)
- **Licenziamento per giusta causa.**

Sanzioni per collaboratori, consulenti e fornitori

Per soggetti con rapporti contrattuali con Sisport, la violazione degli obblighi può portare alla risoluzione del contratto o altre sanzioni disciplinari previste nei relativi accordi.

5. Doveri e Obblighi dei Dirigenti/Tecnici/Collaboratori/Volontari

I Dirigenti/Tecnici/Collaboratori/Volontari devono:

1. Prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.
2. Prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi utilizzando una comunicazione sana, efficace e costruttiva.
3. Affrontare proattivamente comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi.
4. Astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza.
5. Contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori.
6. Evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori.
7. Promuovere un rapporto basato sul rispetto e sulla collaborazione tra i tesserati.
8. Astenersi dal creare situazioni di intimità con i tesserati minori.
9. Comunicare e condividere gli obiettivi educativi e formativi con i tesserati minori e i loro genitori o tutori.
10. Astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con i tesserati minori, anche tramite social network.
11. Interrompere ogni contatto con i tesserati minori in caso di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta e attivare il Responsabile designato.
12. Utilizzare competenze professionali nella gestione di regimi alimentari sportivi e segnalare disturbi alimentari degli atleti. Ovvero demandare a professionisti del settore.
13. Dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse.

14. Segnalare immediatamente situazioni che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio al Responsabile designato.
15. Sostenere i valori dello sport, educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive.
16. Aggiornarsi continuamente sulle politiche di safeguarding, misure di prevenzione e contrasto agli abusi, e metodologie di formazione e comunicazione.
17. Astenersi dall'utilizzo, riproduzione e diffusione di immagini o video dei tesserati minori senza autorizzazione.
18. Astenersi dal consigliare terapie mediche o farmacologiche. Ovvero demandare a professionisti del settore.
19. Garantire in ogni momento che il/la minore non si trovi mai in una situazione di isolamento e con un solo adulto (infermeria, spogliatoio, ecc).
20. Supervisionare nel periodo precedente e successivo lo svolgimento della lezione i/le minori all'interno dello spogliatoio, garantendo che nessun adulto non autorizzato entri all'interno. Sono autorizzati ad entrare nello spogliatoio (garantendo sempre la distinzione dei sessi), eventuali genitori o tutori di minore che necessita di assistenza per cambiarsi o recarsi ai servizi perché di età inferiore ai 6 anni o perché non autonomo, dopo averne fatto esplicita richiesta all'istruttore responsabile.
21. Supervisionare direttamente la fase di uscita dei minori dalle attività, assicurandosi che il minore (salvo autorizzazione ad allontanarsi da solo) venga consegnato ad un genitore/tutore o ad altro adulto munito di delega. In caso di dubbio, è obbligatorio richiedere il documento dell'adulto e interpellare i contatti di emergenza comunicati dal minore.
22. In caso di emergenza sanitaria (infortunio) durante l'attività, se si verifica la necessità di un intervento di primo soccorso, solo gli addetti in possesso di tesserino valido possono intervenire. In caso di minore è obbligatorio che gli adulti che intervengono siano sempre in due, e che la porta dell'infermeria non venga chiusa (garantendo in ogni caso la distinzione dei sessi e il rispetto della privacy). In caso sia impossibile impiegare due operatori è necessario richiedere l'assistenza di un dirigente/collaboratore/volontario, o la presenza del genitore/tutore responsabile del minore. Nei casi più gravi è obbligatorio allertare il Sistema Sanitario Nazionale e richiedere l'intervento dell'Ambulanza, successivamente contattare i genitori/tutori per segnalare l'accaduto e richiedere la loro presenza.
23. In caso di altra emergenza seguire le indicazioni specifiche. In ogni caso la tutela dei minori ricade sugli/le istruttori/collaboratori/dirigenti/volontari che in quel momento hanno in carico i minori.

6. Diritti, Doveri e Obblighi degli Atleti

Gli atleti devono:

1. Rispettare il principio di solidarietà, assistenza e sostegno reciproco.
2. Comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e tecnici e collaborare per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi.
3. Segnalare situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri.
4. Prevenire e segnalare situazioni disfunzionali che creino soggezione, pericolo o timore.
5. Rispettare e tutelare la dignità, salute e benessere degli altri atleti.
6. Rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici.
7. Mantenere rapporti basati sul rispetto con tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive.
8. Riferire infortuni o incidenti ai genitori o tutori e ai responsabili.
9. Evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici e segnalare comportamenti inappropriati.
10. Astenersi dal diffondere materiale fotografico o video di natura privata e segnalare comportamenti diffamatori.
11. Segnalare situazioni che espongano sé o altri a pericolo o pregiudizio al Responsabile designato.

7. Diritti, Doveri e Obblighi dei Genitori/Tutori dei Tesserati

I genitori /tutori devono:

- Incoraggiare i propri figli a impegnarsi nello sport in modo positivo, senza esercitare pressioni eccessive.
- Rispettare gli altri praticanti e gli istruttori, i dirigenti, i collaboratori e i volontari dell'Associazione.
- Rispettare le decisioni degli istruttori circa l'aspetto formativo della pratica (esami di grado, partecipazione a stage, manifestazioni ecc)
- Mantenere una comunicazione aperta e rispettosa con gli allenatori, supportando la comunicazione costruttiva e pacifica.
- Essere coinvolti in modo positivo nelle attività dell'associazione, partecipando a riunioni e eventi e contribuendo al miglioramento dell'esperienza sportiva dei propri figli.
- Rispettare le regole dell'associazione e le direttive degli allenatori, evitando comportamenti che possano mettere in discussione l'integrità del processo formativo.
- Favorire l'apprendimento delle regole dell'Associazione e della pratica del Ju Tai Jutsu, da parte dei propri figli e incoraggiarli a rispettarle.
- Rispettare le strutture sportive e gli spazi comuni, mantenendoli puliti e ordinati.
- Rispettare la privacy degli altri genitori e degli atleti, evitando conversazioni o comportamenti invadenti o inappropriati.
- Affrontare eventuali conflitti in modo costruttivo e rispettoso, cercando soluzioni pacifiche e collaborative.
- Evitare discussioni o confronti pubblici che possano arrecare disagio agli atleti o compromettere l'esperienza sportiva.
- Essere un esempio positivo per i propri figli, dimostrando impegno, rispetto, sportività e fair play in ogni situazione.

Revisione del Codice di Condotta Il presente documento sarà soggetto a revisioni periodiche per garantire che rimanga attuale e in linea con gli obiettivi e i valori dell'Associazione.